

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno	Semestre	Trimestre
Domestico	L. 48	L. 25	L. 15
Per tutta l'Italia franco di posta	> 74	> 38	> 22
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Anunzi Legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana. Il prezzo resta fissato in L. 15 annue e non si accettano abbonamenti né trimestrali, né semestrali. Le domande, accompagnate dal vaglia relativo, dovranno essere dirette alla Tipografia Editrice F. Sacchetto in Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 25 aprile
Lo sciopero dei deputati italiani continua, e il Presidente della Camera, visto che è inutile pestar l'acqua nel mortaio, in altri termini, ch'è inutile fare appello ai doveri del mandato, all'importanza e all'urgenza degli affari, che si trovano all'ordine del giorno, pensò bene di capitolare, rimandando le sedute a lunedì prossimo. Questo si chiama fare di necessità virtù.

DISCORSO DELL'ONOR. TENANI

COLLEGIO DI ESTE-MONSELICE

(Continuazione)

DIRITTO DI ASSOCIAZIONE.

Oramai giova rendervi conto di un altro voto politico, ch'ebbi occasione di dare in questi ultimi giorni. Ricomparvo alla Camera la questione sulla teoria del diritto di associazione. Il Gabinetto precedente sosteneva, ve ne ricorderete, che il governo non aveva alcun diritto di prevenire o di altri termini, che una associazione in via amministrativa, ma che a provvedere allo scioglimento era competente la sola autorità giudiziaria. Il principio parve ed era a mio giudizio enorme. La stampa, ch'è libera, ha pure un qualche freno preventivo: non si può per esempio sfuggire senza permesso uno stampato; il primo numero di un giornale dev'essere mandato al Procuratore del Re ecc. Anche la libertà di riunione non è senza freni: un ufficiale di E. S., p. es., può intervenire e sciogliere la riunione. E l'associazione, che è una riunione ripetuta e organizzata con capi, con statuti, con soci legati talvolta dal vincolo della cieca obbedienza, con mezzi di azione e con fini più o meno confessati, è più o meno legittimi, che può essere talvolta un *impertum in imperio*, sfuggirà sola all'azione preventiva dello Stato? Si obietta che non v'ha legge alcuna contro l'associazione. Si potrebbe rispondere che il nostro statuto non riconoscendo esplicitamente, come il Belgia dal quale fu copiato, il diritto di associazione, non abbia voluto ammetterlo, ma noi rifuggiamo da questa interpretazione e ammettiamo, anzi vogliamo la libertà di Associazione. Ma sarà essa forse senza confine? Ma come? Ogni libertà non trova dunque un limite in quella di tutti? E non è forse la libertà di tutti la forma attuale di Governo? E sarà dunque tollerata un'associazione apertamente contraria agli ordini politici e sociali? Ma lo Stato dovrà forse riconoscere in altri il diritto di rovesciarlo? ma ciò che è reato per un semplice cittadino, sarà lecito per una associazione? ma l'associazione illegittima sarà il solo reato possibile davanti al quale il governo si trovi spogliato di ogni potere di prevenzione? esso arrestando un individuo che minaccia la pubblica tranquillità e lo deferisce ai tribunali; sequestrando uno stampato e ha luogo un processo, scioglie una riunione, arrestando i capi e lo deferisce ai giudici; e sarà soltanto davanti a una associazione, che esce dal campo accademico e entra in quello dell'azione criminosa, che non potrà pren-

dere nessun provvedimento di polizia, e quindi non sciolgerla, né arrestarne i membri, né consegnarli ai tribunali? Possibile che tutto il suo diritto si riduca a quello che spetta anche a un semplice cittadino, di denunziare, cioè, l'associazione all'autorità giudiziaria? Si obietta che la libertà è rimedio a se stessa, la quale è come la lancia dell'eroe greco che ferisce e sana ad un tempo. Chiunque conosca il mondo sa che nulla ha mai di più inutile di una massima generale. Se morale, sarà buona per la famiglia, se brillante, sarà bella in un discorso; ma pochi apoteami, dai sette saggi della Grecia ai nostri giorni, hanno impedito un solo atto d'insania. Pure ammettiamo anche noi che la libertà sia rimedio a se stessa, e rinnov, se vuoi, il miracolo della lancia famosa; ma fa d'uopo intendere. Un popolo che esce di se, attività abusando ordinariamente della libertà ottenuta. Se fosse possibile, osserva il Macaulay, che un popolo cresciuto sotto un sistema intollerante e arbitrario potesse governarsi senza commettere qualche atto di crudeltà e di follia, la metà delle obiezioni contro il potere dispotico sarebbe rimossa. In siffatto caso saremmo costretti a riconoscere che esso almeno non produce effetti perniciosi sul carattere morale e intellettuale di una nazione. Gli effetti "reali" attoni, errori contraddittori, scetticismo sui punti più evidenti, dogmatismo sui punti più misteriosi; ma la saggezza e la moderazione ne sono i frutti decisivi. E però non bisogna spaventarsi dei mali prodotti dalla libertà, ma lasciare che le popolazioni imparino, col uso, a fruirne con efficacia e con vantaggio. In questo senso la libertà è rimedio a se stessa. Ma se ciò vuol dire che la libertà, quella di stampa, p. es., di riunione e di associazione, non s'abbia a proibire in seguito ad alcuni inconvenienti inevitabili, per quanto gravi, non vuol dire per altro che la libertà non debba essere governata dalla legge, e quando degenera in licenza punita. Un prigioniero, che uscito appena da un oscuro carcere, non tollerasse la luce del giorno, non lo rinchioderebbe certo, per risanarlo, nell'antica segrete, ma s'egli cominciava a peccare caritatevolmente a menare il bastone, voi cerchereste di parare le busse; ma se i ripetuti colpi vi cogliessero, magari a tradimento, vi raccomandereste senz'altro al pensiero del Carabinieri. Si dice che resta sempre al governo la facoltà di deferire le associazioni all'Autorità giudiziaria. Ma se nel frattempo scoppiassero le violenze, e queste fossero più forti di una tarda repressione? Volete lasciare propriamente al vostro nemico il tempo di organizzarsi e la scelta del momento per potervi celpire? Colla vostra comoda teoria dell'inerzia, non vi fareste forse provocatori? E il sangue che si spargesse nella repressione non cadrebbe forse sopra di voi? Intendo che se il tentativo criminoso dell'associazione è un caso nuovo e, per le circostanze di luogo e di tempo, di poco momento, voi possiate anche lasciar fare e lasciar passare, ma se il caso si rinnova ed è grave, restate ancora colle mani in mano? Ma non vi spaventano le conseguenze della impunità del re? non sapete che al ripetuto spettacolo di un delinquente che sfugge alle leggi, l'opinione pubblica si fesse, l'atmosfera si vizia, e le passioni turbolente vengono

a gala? Ma non intendete che di tal guisa le forze e le influenze morali che tengono unite la famiglia e la società, si dissolvono? Ma non v'accorgete che è tutto un sordo e lento ma continuo lavoro di demolizione; e che quando finalmente vi decidete a reagire, gli uomini e gli avvenimenti vi rispondono: Troppo tardi? Si obietta, che le sciolte associazioni si riproducono. E si è no, rispondiamo noi. A ogni modo l'imperio resta alla legge; e se si riproducono davvero, vuol dire che c'è un grave disordine politico e sociale, a riparare il quale occorrono due mezzi: colpire direttamente con una legge, e poi studiarne le cause segrete; ma se il primo senza il secondo non basta, al secondo senza il primo manca il tempo davvero. In verità c'è un vuoto nella nostra legislazione: basti il dire che mentre un delinquente membro di una associazione di malfattori volgari è punito dal codice, e come reo e come feroce; il delinquente membro di una associazione politica che abbia uno scopo criminoso, non può essere punito che come reo e punto come scio. Codesto vuoto si tentò di riempirlo; la camera, ministro il Rattazzi ci si è provato, ma non v'è riuscita, sia per la difficoltà dell'argomento, sia perché fino allora non poteansi lasciare non si era marcatamente perché il governo fosse privo d'ogni freno preventivo. Ma fino a tanto che codesto vuoto non sia riempito, è impossibile che manchi allo Stato il diritto di legittima difesa: col pretesto di rispettare una legge che non esiste si offenderebbe il diritto di tutti. La Camera, come ricorderete, disapprovò col suo voto del dicembre p. p. la teoria del gabinetto Cairoli. Ma in questi ultimi giorni la questione del diritto di associazione, rinacque in parlamento: ne furono occasione alcune interrogazioni e interpellanze, venute da Destra e da Sinistra, su vari fatti gravissimi occorsi in alcune città del regno. La Destra scappettava che la condotta del governo fosse stata, in tale occasione, incerta e tentennante; la Sinistra, o meglio la estrema Sinistra, mostrava sì persuasa che il governo, con improvvisi scioglimenti di associazioni, avesse violata la legge. Il presidente del Consiglio rispose franco ed aperto; che non avrebbe preso nessun provvedimento finché le associazioni fossero rimaste nel campo accademico, ma che non appena si fosse avveduto di un fatto loro che fosse stato anche soltanto una preparazione a commettere un reato, le avrebbe sciolte e quindi deferite ai tribunali. E forse più esplicito parlava il Guardasigilli; e perché questi faceva appello al patriottismo della Camera perché, senza distinzione di partiti, fosse concesso nell'approvare la condotta del governo, il capo dell'opposizione di S. M. proponeva, rispondendo al patetico invito, che la discussione sulla proposta dell'estrema Sinistra fosse rinviata a sei mesi. Ma il Crispi dunitario che sotto il velo della proposta del Sella si accendevano versi strani, si levava a chiedere che la proposta dell'estrema sinistra si discutesse subito all'indomani, e intimava al Ministero che sceglieste tra i voti della destra e quelli della sinistra. Il presidente del Consiglio cedeva alla imperiosa domanda del Crispi; e l'indomani si apriva la discussione. Ma anche all'indomani le dichiarazioni del ministero non erano meno chiare e

precise, alle quali facevano ampia adesione il Sella e il Nicotera e lo Spangigati. L'on. Villa, che nel dicembre passato aveva sostenuta la teoria già riprovata dalla Camera, e l'on. Cairoli che di quella teoria era stato maestro, pretesero di dimostrare che le dichiarazioni del Depretis non erano punto contrarie ai loro antichi principi; ma la contraddizione era evidente. Si levò fra gli altri a dimostrarla l'on. Zanardelli. Ciò nullameno il Cairoli prese atto delle dichiarazioni del ministero e il suo voto si confuse con quello della Destra e di quasi tutta la Camera. Non tocca a me giudicare della condotta del Cairoli: egli ha creduto di giovare alla concordia del suo partito, e mi auguro di cuore che nell'interesse delle istituzioni parlamentari, il suo proposito sia coronato di lieto successo. Ma, mi sia permesso il dirlo, a me sarebbe piaciuto, che l'on. Cairoli avesse imitato l'esempio di Peel, il quale essendo stato rimproverato, quando da suo padre gli venivano presentate alcune petizioni contro l'emancipazione dei Cattolici, di aver mutato principi e di essere stato, «in parentem splendide mendax» rispose: «Sì, ho mutato, ma senza vergogna e senza rimorso.» A ogni modo l'esempio di una votazione della Camera, quasi unanime sopra una questione di ordine pubblico, le nostre istituzioni, di cui sono i principi e di essere stato, «in parentem splendide mendax» rispose: «Sì, ho mutato, ma senza vergogna e senza rimorso.»

gli sforzi durati dal paese per oltre 70 anni per avere la riforma del 1832, e limitandosi a discorrere delle agitazioni per la riforma approvata nel 1867, possiamo ricordare la *Reform League* dei radicali, che contava 107 su cursali a Londra e 397 nelle provincie; la *National Reform Union* dei moderati; la *Workmen association* fondata sulla *Trade union*, coi suoi meetings, colle sue processioni, e colle sue petizioni al Parlamento firmate da 483 mila operai. Anche in Francia l'agitazione elettorale, degli ultimi tempi di Luigi Filippo, è stata vivissima. Altrettanto non si vide né si vede in Italia, onde parrebbe che la riforma non fosse seriamente desiderata. Pure crediamo che sia opera di prudente legislatore darvi mano. Non dimentichiamo che l'umanità, come disse il conte di Cavour, si dilige verso due scopi, l'uno politico, l'altro economico. Nell'ordine politico essa tende a modificare le istituzioni in guisa che un numero di uomini sempre più grande sia chiamato a partecipare al potere; nell'ordine economico essa tende a migliorare incessantemente la sorte delle classi inferiori e a ripartir meglio i prodotti della terra e del capitale. E ricordiamo del pari con Canning, che cotò che si oppongono al progresso, perché porta con sé una innovazione, possono un giorno essere costretti a cedere. Né dobbiamo dimenticare che la nostra generazione potrebbe avere altre capacità ed altre esigenze da quelle di trent'anni or sono. Abbiamo p. es., le società di mutuo soccorso, le Casse di risparmio, le Barche popolari. Le moltitudini cominciano ad organizzarsi. C'è insomma un nuovo popolo in formazione. Non discostiamoci dunque l'opportunità di allargare il suffragio; ma quale ne sarà la misura? Molti, a dare una risposta, cominciano dalla teoria della rappresentanza. Per gli uni si pigliano tutti gli uomini per la sola ragione che esistono; poscia si rinde la maggioranza loro e si dice: Ecco la ragione, ecco la legge. E il dogma dell'Immacolata Concezione del diritto di suffragio. Colla scusa di risparmiare un'eguaglianza che non esiste, introduce violentemente un'eguaglianza illegittima. Le conseguenze di cotesto principio sono il dispotismo del numero, il dominio della inferiorità sulla superiorità, la più violenta e la più iniqua delle tirannidi. Per gli altri, la vera dottrina della rappresentanza che la ragione e la giustizia hanno solo diritto a governare; e quindi si conclude che bisogna affidare il potere di fatto in ragione della capacità di agire secondo verità e giustizia; insomma il governo non è in mano alla maggioranza numerica, ma in mano alla maggioranza del più capaci. Havvi ancora chi move dal concetto che il governo è la difesa della proprietà, e quindi sostiene che la base dell'elettorato sia la stessa proprietà. Ma noi preferiamo procedere col metodo sperimentale, e ritenendo col Balbo che nessuna legge elettorale sia fattibile a priori e di botto, ci domandiamo quale possa essere la miglior legge nelle presenti condizioni del nostro paese, sia per chiamare all'elettorato chi meglio sappia esercitarlo, sia per determinare le circoscrizioni elettorali, sia per garantire la sincerità del voto. Ciò premesso, noi ci chiediamo se sia utile il suffragio universale. Veramente avremmo potuto non parlarne,

RIFORMA ELETTORALE

E ora volgiamoci, se non vi spiace all'avvenire e avrò presto finito. Fra le proposte di legge che toccherà forse discutere nella presente Sessione vi è quella della riforma elettorale. In verità non pare che di codesta riforma il paese stia vivo bisogno, se si pensi, almeno, alle agitazioni che consistono in proposte svegliate in altri paesi. In Inghilterra p. es. senza ricordare

essendo ormai noto che la Sinistra ha lasciato di predicare i vantaggi. Ma una recente agitazione, provocata in Roma sotto gli auspici di un eroe leggendario, ci consiglia a discorrerne brevemente.

Ripetiamo dunque la domanda: È utile il suffragio universale? Potremmo rispondere col Gioberti che ha nel suo seno l'assurdo principio di genitura: una volta il dispotismo era in mano di una o più famiglie; o di una casta; o ora sarebbe in mano di tutti.

Potremmo dire col Rosmini che ha nel suo seno il comunismo, perchè equivale nelle sue conseguenze al pareggiamento delle proprietà.

Potremmo dire col Russell che il suffragio universale è la tomba di ogni saggia libertà, e la fonte della tirannia e della licenza.

Potremmo dire col Mill, che pure gli è favorevole, che se tutti hanno diritto al voto, non tutti hanno diritto a un voto eguale.

Potremmo dire col Carné che il suffragio universale è il caso universale.

Potremmo dire col Prudhon che è una fanciullaggine e che non rischieremo un capello per difenderlo.

Potremmo dire coll'apocalisse ricordata da un ignoto autore che le fonti dell'abisso sono aperte.

Potremmo dire finalmente che il suffragio universale è entusiasta o confidente; che gli abbisognano questioni semplici come questa: Vuoi tu la tale forma di governo? vuoi tu il tale uomo? che ha le passioni vive le idee ottuse; che ama il potere assoluto per un sentimento istintivo della sua infermità; che vacilla fra le soluzioni estreme e che non conosce la transazione; che spinge le ambizioni a sollecitare le plebi; che è una Landsturm elettorale, anonima, senza responsabilità e senza appello.

Si obietta, è vero, che Titano ripiglia forza toccando la terra: ma ciò è supporre che al basso della scala sociale vi sia dell'energia e delle idee, che vi sono delle passioni.

Si citano le sentenze di Montesquieu e di Macchiavelli; ma il primo pensava alla centurie di Roma e alle corporazioni del suo paese; e il secondo aveva sotto gli occhi i suoi concittadini, che votavano secondo la

libera concorrenza nel campo politico, e che dobbiamo fare assegnamento sulle influenze delle classi ricche e colte; ma codesta teoria, che noi chiameremo delle armonie elettorali, prestabile, quanto oh! quanto è diversa dalla pratica.

E altre cose ancora potremmo dire colla scorta della ragione sulle conseguenze funeste del suffragio universale; ma noi preferiamo rispondere al lume della esperienza, interrogando i fatti.

La Francia è il paese del suffragio universale.

Ora sarà bene ricordare che la Francia ebbe 17 leggi elettorali, tre dichiarazioni di diritti e 10 costituzioni. Il numero degli elettori variò da 80 mila a 10,822,255 (Plebiscito 1870). Il suffragio universale, però a due gradi, fu decretato dall'Assemblea legislativa nel 1792, ma gioverà rammentare che fu imposto dalla sommossa del 10 agosto. La Costituzione del 21 giugno 1793 decretava il suffragio universale diretto, ma non l'applicava. Non sarà inutile rammentare che codesta costituzione fu votata da appena un milione di cittadini: il buon senso torturato si rifugiava nell'astensione.

La stessa Convenzione ristabilì i due gradi nella Costituzione dell'anno terzo; e il numero degli elettori che la votava si riduceva a 900 mila.

Sotto il Direttorio, il suffragio universale condusse al potere a vicenda i realisti e i giacobini, onde i colpi di Stato del 18 Fruttidoro contro i primi e del 18 brumale contro i secondi.

Viene la Costituzione assolutista dell'anno VIII, e il suffragio universale la sancisce con 3 milioni di voti.

Vengono i due S. C. del 16 termidoro anno X, e del 28 floreale anno XII, che restringono l'elettorato; e sono approvati con 3 1/2 milioni di voti.

Sono le tre prime volte che il suffragio universale abdica nelle mani di Napoleone.

Viene l'Atto addizionale dei cento giorni, Atto liberale, ed è sanzionato da 1,303,000 voti soltanto.

Viene il 1848, e Lamartine procla-

ma addì 24 febbraio il suffragio universale, servendosi come di uno spediente oratorio per calmare le moltitudini.

Addì 28 aprile hanno luogo le elezioni.

Addì 15 maggio, gli eletti del suffragio universale sono ingiuriati e scacciati da coloro che l'avevano conquistato il 24 febbraio.

Addì 24 giugno c'è fra gli uni e gli altri la guerra civile.

Addì 10 novembre, il suffragio universale elegge a presidente della Repubblica un pretendente all'Impero.

Addì 13 maggio 1849, il suffragio universale elegge alla legislatura una maggioranza monarchica: degli 11 dittatori della rivoluzione del febbraio, due soli vengono rieletti.

Nelle elezioni del 10 marzo 1850, Parigi elegge Fiotte, l'agitatore di giugno, e Sue, il romanziere, socialisti.

Quale versatilità! Quale complicità nell'anarchia e nell'assolutismo!

Addì 3 maggio 1850 si istituisce la commissione del 17 per preparare la riforma elettorale. Codesta commissione, portando il domicilio da sei mesi a tre anni, e facendolo constatare dalla iscrizione nei ruoli della tassa personale e delle prestazioni in natura per le strade vicinali, diminuisce il numero degli elettori di un terzo; e il suffragio universale non se ne duole.

Addì 4 novembre 1851, il Governo propone il ritiro della legge 31 maggio, e la domanda di urgenza viene respinta da una maggioranza di soli 7 voti.

Addì 28 novembre la legge 31 maggio è mantenuta alla maggioranza di un solo voto.

Quattro giorni dopo, l'art. II del manifesto presidenziale ristabilisce il suffragio universale: siamo in pieno colpo di Stato!

Curioso contrasto! Il suffragio universale è stato concesso alla rivolta del 24 febbraio da un solo voto, quello di Lamartine; la legge 31 maggio che lo riduceva di 1/3, fu mantenuta a la maggioranza di un solo voto; e addì 2 dicembre fu ristabilito da una sola volontà.

È soverchio parlare delle imprese del suffragio universale sotto l'impero: esso era in balia della plebe, e parlare dei tre plebisciti in favore di Napoleone: giammai gli elettori non accorsero alle urne in sì gran numero, come quando si è trattato di inchinarsi al cesarismo.

Le elezioni del febbraio 1871 furono conservatrici; il paese voleva la pace: ma le elezioni suppletorie furono radicali.

Le ultime pare sieno state schiettamente repubblicane; ma non si è senza apprensione sulle imprese future del suffragio universale.

Si vorrebbe frenarlo col voto plurale, coll'organizzazione delle categorie, degli interessi, delle notabilità e così via.

Nella Svizzera c'è pure il suffragio universale diretto, ma a Lugano imperatori clericali, a Ginevra e altrove i radicali. Le imprese del Carteret e degli amici suoi andarono famose.

Fra i mezzi adoperati dal radicalismo ginevrino a mantenere la sua influenza elettorale, eravi quello di buttar nell'urna, di strafare, un gran numero di voti col mezzo di mani comprese. Ciò si chiamava il giuoco dell'infiatoio.

E alcuni agenti elettorali, cogliendo i nomi di elettori lontani votavano per loro, con una calma fortificata dalla consuetudine.

Per fortuna, le trafilazioni, il legame federativo, la piccolezza del territorio, la varietà delle stirpi, la divisione minutissima della proprietà sono altrettanti ostacoli alla forza dell'eteria del suffragio universale: ciò nullameno, nei Cantoni tedeschi, il radicalismo ha iniziata l'abolizione delle tasse indirette, l'aggravamento delle dirette sul capitale e sull'entrata con rapide progressioni.

È inutile discorrere del suffragio universale nella Grecia, e nella Spagna. Sono paesi che l'Italia non vorrà, speriamo, imitare.

In Germania, c'è il suffragio universale ma solo per le elezioni del Reichstag: ma è una reminiscenza del parlamento di Francoforte. Con esso si sperava di distruggere il particolarismo. E da avvertire per altro che in quel paese ha vi un governo accentrato e forte e dei poteri di resistenza. Ciò nullameno non pare che

il Bismarck se ne chiami contento: a buon conto la Baviera gli manda dei clericali, e la Sassonia dei socialisti. In America, finalmente i migliori cittadini sono esclusi dal parlamento: le medocrità si alleano coll'affarismo e trionfano; e la corruzione vi è senza misura. Si può concludere, di pare che il suffragio universale sia davvero il caso universale.

NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA, 24. — L'Associazione Costituzionale si riunirà domenica 27 corr. nell'aula del Liceo musicale sotto la presidenza del cav. Minghetti. L'ordine del giorno reca un bello ed importante quesito, e cioè: Del problema sociale in Italia.

Probabilmente interverrà a tale adunanza il socio onorario comm. Luigi Luzzatti.

L'ingresso alla sala sarà libero anche ai non soci.

(Gazz. dell'Emilia) MILANO, 23. — Togliamo dal Sole: La nostra Camera di Commercio ed Arti nelle ultime sue sedute, dietro invito di quella di Bari di appoggiare la domanda da essa presentata al Governo perchè siano abilitati gli uffici postali ad eseguire l'incasso degli effetti commerciali, ha approvato all'unanimità il rapporto della Commissione già stata incaricata, che concludeva di esprimere al Governo il voto che essa conceda la detta abilitazione agli uffici postali ed in particolar modo che essa non sia disgiunta da quella di far consegnare le cambiali non pagate all'ufficiale competente perchè ne sia fatto il protesto.

— 24. — La duchessa Lu sa di Baviera, madre dell'imperatrice d'Austria, e il duca Carlo arriveranno a Pallanza lunedì 28 di questo mese, con ventitré persone del loro seguito. È probabile vengano anche a Milano.

(Corr. della sera) GENOVA, 23. — Narra la Gazzetta di Genova: Un turbamento atmosferico e di carattere ciclonico, dopo aver visitato negli scorsi giorni le coste inglesi e francesi nell'Atlantico, raggiunge il bacino del Mediterraneo accompagnato da fortissimi variazioni di intensità, specialmente nelle acque della Toscana, conducendo a naufragare sulla punta del Molo Nuovo del nostro porto il cutter francese Providenza, che da Livorno trovavasi in viaggio per la Corsica.

Il naufragio avvenne la scorsa notte alle 11, ma fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana, essendo riusciti a salvarsi tanto il capitano quanto l'equipaggio.

— Nel paraggi di Nervi fu ieri incontrata totalmente sbandata una bombarda carica di carbone, apparentemente diretta per Genova, ma la tartana Caterina, che fu quella che la incontrò, non potè prestarle alcun soccorso a causa del cattivo tempo e del mare agitatissimo.

La nostra Capitaneria del Porto spedì immanentissimi sul luogo un vapore.

VERONA, 23. — Iersera S. A. R. il principe Carlo di Prussia è passato da Verona per recarsi sui laghi dove si tratterà un mese.

S. A. è accompagnato dal suo maresciallo di Corte conte Doenhoff, dai suoi aiutanti di campo colonnelli von Pritwitz e Graffon e capitano von Witzleben, e dal suo medico dottore Valentini.

RAVENNA, 24. — I lavori al Poligono d'Artiglieria continuano attivamente: vi sono gli stessi soldati d'artiglieria, i quali sotto alla direzione dei loro bravi ufficiali attendono con alacrità ai lavori che non sono ancora ultimati.

Sono stati diggià trasportati colà vari pezzi di artiglieria, tra cui figurano due grossi cannoni Krupp e un Obice.

Presto adunque incominceranno gli esercizi del tiro, il quale per essere nuovo fra noi, siamo sicuri che richiamerà a Porto Corsini grande quantità di spettatori, recandosi in tal guisa anche qualche guadagno agli industriali di quella importante borgata.

(Ravennate) FRANCIA, 22. — Giacchè in questi giorni s'è tanto parlato del famigerato Bianqui, non sarà privo d'interesse per lettori l'aver qualche notizia sul domicilio di codesto martire della libertà.... comunarda.

Bianqui non è chiuso all'ergastolo.

Il suo carcere è al primo piano di un magnifico casamento costruito nel diciannovesimo secolo, per servire di ospedale ai monaci di Clairvaux. La sua camera misura 10 m. 40 di lunghezza, 6, m. 80 di larghezza e tre metri di altezza (vogliamo esser minutamente precisi). Questa stanza può alloggiare comodamente quindici o sedici malati; prende luce da cinque grandi finestre, munite d'inferriate, esposte alla vista di un bel giardino che è fuori o per sei mesi dell'anno e sulla pittoresca valle de l'Aube. La luce e l'aria vi entrano in abbondanza. La stanza essendo esposta a levante, Bianqui, può, senza scomodarsi, godere del piacere di veder sorgere l'aurora.

INGHILTERRA, 21. — In un discorso pronunciato domenica a Sheffield, Foerster biasimò severamente la politica estera del governo. Parlando della questione egiziana disse che ormai l'Inghilterra doveva o patire una umiliazione, o mettersi d'accordo colla Francia per un'occupazione dannosa ed inutile.

Il governo ha deciso di patire l'umiliazione, perchè l'occupazione mista dell'Egitto renderebbe poco sicura l'amicizia della Francia, e la via delle Indie.

— In una corrispondenza che la Post ha da Londra vien accennato al moto socialista internazionale che prende sempre più vaste proporzioni in quella capitale e si annunzia la riunione nell'estate di un congresso socialista a Londra al quale assisteranno i capi di quel partito in America e molti comunisti e nihilisti, oltre ai socialisti tedeschi che saranno rappresentati dai loro deputati del Reichstag.

SPAGNA, 21. — A complemento delle scarse notizie fornite dall'Agencia Stefani nelle elezioni di Spagna, crediamo utile riferir questi particolari che al giornale francese comunica l'Agencia Havas:

I signori Canovas, del Castillo, Romero, Robledo e Ayala, liberali conservatori, sono stati eletti a Madrid, come pure i signori Erquijo, Ayal e Valasco, negozianti, Etchegarray e Angulo, del partito democratico. Le province hanno eletto 27 deputati ministeriali, 31 costituzionali, 9 centralisti, 16 democratici moderati, 13 del gruppo Castelar, 4 moderati stogastati, 20 di sinistra, 1 signora, appartenenti al partito costituzionale Nogan del partito moderato, Beserra Maissoimare, Martos e Castelar, del partito democratico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 aprile contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

Il seguente decreto, in data del 20 aprile: Art. 1. È istituita una Commissione d'inchiesta incaricata di studiare e proporre i provvedimenti per il riordinamento della privativa del tabacco che si dovranno adottare alla scadenza della Convenzione stipulata il 25 luglio 1868 con la Società anonima per la Regia cointeressata.

Art. 2. La Commissione potrà chiamare avanti a sé e interrogare gli ufficiali pubblici di ogni ordine.

R. decreto 27 marzo, che stabilisce le sezioni elettorali per la Camera di commercio di Bari.

R. decreto, 30 marzo, che autorizza la Società del Tramway Monza Castelnovo-Monticello Barzanò.

R. decreto, 27 marzo, in forza del quale: I colonnelli del corpo di stato maggiore nominati da un reggimento di fanteria o di cavalleria sono considerati soprannumero ai quadri del corpo di stato maggiore e continuano a percepire gli assegnamenti, ma vestono la divisa del reggimento che comandano.

Disposizioni nel regio esercito e nel personale dipendente dai ministeri dei lavori pubblici e dell'interno.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova, 25 aprile 1879.

È in vendita presso la Tipografia Sacchetto, la Conferenza dell'illustre prof. G. GUERZONI, L'ESERCITO IN ITALIA

Questo stupendo lavoro, siamo certi, sarà avidamente letto da tutti i Cittadini che amano ed onorano una istituzione quale è l'esercito, che tiene saldo il principio dell'Unità Italiana.

Tiro a segno di Padova. — Programma della pubblica gara con piccole carabine federali del calibro non maggiore di millimetri 13, che si aprirà il giorno 27 aprile e dovrà chiudersi col 27 maggio anno corrente. Volete che vengano raggiunte serie 800 per ciascuna delle categorie sottoseguate.

Afinchè tutti possano prender parte alla gara, ed ottenere i relativi premi, si aprono due categorie.

Prima categoria libera a tutti. Un bersaglio alla distanza di metri 55, disco ellittico del campo utile di centimetri 25 in altezza e 14 in larghezza, serie di 5 colpi ripetibili, prezzo della serie centesimi 40 con o senza munizioni.

PREMI. 1. premio, medaglia d'oro di 1° grado 2. » » di 2° » 3. » » di 3° » 4. » medaglia d'arg. di 1° » 5. » » di 2° » 6. » » di 3° » 7. » medaglia bronzo di 1° » 8. » » di 2° » 9. » » di 3° »

NB. I tre primi premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 5 serie. Gli altri premi saranno conferiti a coloro che presenteranno un maggior numero di punti sopra 3 serie soltanto.

Seconda categoria riservata a quei tiratori che non furono mai premiati con medaglie d'oro ed argento. Regole come nella prima categoria, prezzo della serie centesimi 35 con o senza munizioni.

PREMI. 1. premio, medaglia d'oro di 2° grado 2. » » di 3° » 3. » medaglia d'arg. di 1° » 4. » » di 2° » 5. » » di 3° » 6. » medaglia bronzo di 1° » 7. » » di 2° » 8. » » di 3° »

NB. I due primi premi saranno conferiti a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 4 serie. Gli altri premi saranno conferiti a coloro che presenteranno un maggior numero di punti sopra tre soltanto.

Avvertenze. Non sarà permesso a nessuno di intervenire alla gara il fare più di tre tiri di prova. I tiratori in gara osserveranno il turno facendo ciascuno un tiro. Il premio maggiore esclude il minore.

I concorrenti alla gara nella seconda categoria, possono prender parte anche alla prima.

Durante il tiro a carabina in tempo di gara, resta chiuso il tiro alla pistola a chiunque.

Il Direttore ROVOLETTO TOMMASO

Società di Mutuo Soccorso per pubblici e privati docenti in Padova.

La Presidenza, giusta l'art. 75 del vigente Statuto sociale, invita i signori Soci e le signore Socie ad intervenire la domenica 27 del corrente aprile alla trent'ottava Adunanza Generale ordinaria nella Sala dell'Istituto tecnico professionale in Via S. Biavina.

Ordine del Giorno 1. Resoconto economico-morale sull'andamento della Società;

2. Assegni di Pensione vitalizia a due Soci impotenti, ad un altro che ne ha diritto per età e per tempo di appartenenza, e alla vedova di un socio defunto;

3. Approvazione del Consuntivo 1878;

4. Approvazione del Preventivo 1879;

5. Comunicazioni della Presidenza riguardo allo Statuto, alla Bandiera sociale, e ad altri argomenti;

6. Proposta di aumentare il compenso all'amanuense della Società;

7. Elezione alle Cariche di Presidente, di Amministratore e di un Revisore in sostituzione dei signori Luigi cav. Gamba, Luigi Zanchi, Antonio dot. Bellonini cessanti per compiuto triennio.

La Sala sarà aperta alle ore 12 meridiane e alle 12 e mezzo precise avrà principio la Seduta.

Se nel sopraindicato giorno gli intervenuti non fossero in numero legale, la Seduta sarà trasferita alla domenica susseguente 4 maggio all'ora medesima e ritenuta valida qualunque fosse il numero del Soc. Parimente se nella prima Riunione non si potessero esaurire tutti gli argomenti proposti, se ne compirà la trattazione nella domenica successiva.

Le cose da trattarsi sono di tale importanza da rendere superflua la raccomandazione di non mancare all'invito.

Dall'ufficio di Presidenza Padova, 5 aprile 1879. LA PRESIDENZA L. GAMBA - F. TURRI - L. ZANCHI - G. SALVAN.

Si rammenta ai Soci del Teatro Nuovo che domani alle ore 1 ha luogo la seduta sugli argomenti portati dalla lettera 15 andante comunicata ad ogni socio e che qui, per la loro importanza, si ripetono.

1. Discutere sull'adozione di un progetto definitivo di ristaurato del Teatro Nuovo, e conseguenti deliberazioni.

2. Preventivo per le spese di ordinaria Amministrazione nell'anno 1879.

3. Approvazione del consuntivo 1876.

4. Nomina dei Revisori del Conti degli anni 1877-1878.

5. Lettura di una Lettera dell'Istituto Musicale e proposta per concorrere con un numero di azioni alla sua fondazione.

Sentenza assolutoria. — Nel processo tenuto alla Pratura l'altro ieri contro quel giovine venditore di giornali, imputato d'aver rotto la lastra al tabaccaio dirimpetto Pedrocchi fu pronunciata sentenza assolutoria per mancanza di prove.

Treno di piacere. — Sono in corso trattative tra l'Amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia e la Società francese delle linee da Parigi e Lione al Mediterraneo per attivare fra qualche giorno un treno speciale di piacere da Parigi a Venezia. Tale treno darà diritto ad una fermata di 24 ore a Torino e di 5 giorni a Venezia; e, nel ritorno, di altre 24 ore a Milano.

(Mon. delle Strade Ferrate) Ferrovie romane. — La Gazzetta d'Italia afferma con tutta sicurezza che non ha alcun fondamento la notizia, divulgata nei passati giorni, che il ministero avesse deliberato di trasportare a Roma la Direzione generale delle Strade Ferrate Romane.

Sappiamo che il Governo non pensa in alcun modo a togliere questa amministrazione da Firenze.

Ufficiali e ferrovie. — Col l'incendio p. v. verrà incominciato un nuovo corso pratico di istruzione sul servizio ferroviario presso le Stazioni ed Uffici delle Amministrazioni ferroviarie italiane da parecchi ufficiali dell'esercito, stati all'uopo comandati dal Ministero della guerra.

Tale corso verrà eseguito colle stesse regole e norme state adottate negli anni scorsi, e che ebbero a dare risultati pienamente soddisfacenti.

(Mon. delle Strade Ferrate) Donne coraggiose. — Leggesi nel Monitore delle Strade ferrate: « Crediamo dover segnalare all'ammirazione del pubblico un atto di coraggio compiuto da certa Benedetta Bottino, la quale, trovandosi di guardia al passaggio a livello della strada ferrata detta della Vesinia presso Voltri, con evidente pericolo di essere schiacciata dal sopravveniente treno 661 (ora 6.15 di sera), giunse a salvare da certa morte una guardia daziaria, che, attraversando imprudentemente la strada, era caduta attraverso il binario. »

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — La beneficiata del cav. Alamanno Morelli riuscì splendidissima.

Pubblico affollato, applausi entusiastici.

Alla fine della commedia, gli attori furono chiamati parecchie volte al proscenio.

Esecuzione perfetta. Il Privato fu un Sindaco ballerino inimitabile.

Abbiamo pronta fino da ieri sera la relazione particolareggiata della serata, ma mancanza di spazio ce la fa rimandare a domani.

L'arte è sacrificata dalla politica.

Questa sera la Signora delle Camelle, che recentemente fu ripetuta a Venezia per ben tre sere, con un teatro zeppo ed ovazioni clamorose.

Domenica Patria, in cui la signora Tesserò e Pasta fanno dei personaggi principali due vere creazioni.

Farmacia della Legazione Britannica

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale...

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50 Si spedite dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale...

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia Padova)

N. 34 R. G. R. Tribunale Civile e Corr. di Este

A sensi dell'articolo 608 e seguenti C. P. P. il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che con Ordinanza 4 Giugno 1878 di questa Camera di Consiglio venne ordinata la restituzione...

Avverte inoltre che spirato un anno, dalla data del presente, senza che si presentino alcuno a reclamare tali oggetti, sarà proceduto alla vendita...

Table with 2 columns: Quantity (Quintali 1500 gran) and Price (L. 27.40)

Eppeccò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi sopra indicati...

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate. Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione non inferiore del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta...

Padova, 21 aprile 1879. Per la Direzione Il Capitano Commissario V. BARATELLI

proprietario fino allo spirare del termine stabilito dall'art. 617 C. P. P.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Este, 17 aprile 1879.

Il Cancelliere F. FABRIS

Per copia conforme Rizzardi, R. Tribunale Este, 17 aprile 1879.

AVVISO di provvisorio deliberamento

A termini dell'articolo 98 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870, N. 3852, si notifica che l'appalto per la provvista di 6000 quintali Frumento nostrano per il Panificio Militare di Padova...

Sunto di notifica

A sensi e per gli effetti degli articoli 141 e 142 Cod. Proc. Civ. io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Corr. di Padova sulla richiesta del Comune di Cittadella ho esecutato come cito li signori Sieber Carlo e Giuseppe fratelli domiciliati a Wandorf in Boemia...

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE che croniche

del prof. dott. LUIGI PORTA

adottato già fino dal 1858 nelle Cliniche di Berlino, (vedi Deutsche Klinik di Berlino, Medicin. Zeitschrift di Vorschurg, 8 Giugno 1871 e 7 Settembre 1877, ecc., ecc.)

Si diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che SOLA NE POSSIEDE LA FEDELE RICETTA.

Preghiate, sig. OTTAVIO GALLEANI, Milano. Sono otto giorni che faccio uso delle impareggiabili PILLOLE del prof. Porta che il mio medico mi ordina, e mi trovo quasi perfettamente guarito da un catarro acuto ecc.

Cracovia, 24 giugno 1878. Farmacia 24, via Meravigli, Ottavio Galleani, Milano. Seguite nostra 16 passato maggio. Vi prego a mezzo postale inviarmi qui al mio domicilio (cassa RISTIC) come l'ultima edizione...

Pisa, 21 settembre 1878. Onor. Sig. Farmacista, Ottavio Galleani, Milano. Vi compio nuovo B. N. per altrettante Pillole profess. Porta, non che facciano polvere per acqua sedativa...

Bukarest, 16 maggio 1878. Alla Farmacia Ottavio Galleani, Milano (Italia). Grazie, ma sentite, per la seconda spedizione delle vere Pillole del professor Luigi Porta...

Castrogiovanni, 10 aprile 1878. Gentiliss. sig. Ottavio Galleani. Codo colla presente di annunciarvi essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole anti-gonorrhoiche del prof. dott. Luigi Porta...

Castrogiovanni, 10 aprile 1878. Gentiliss. sig. Ottavio Galleani. Codo colla presente di annunciarvi essere io perfettamente guarito col solo ristretto uso di Tre scatole Pillole anti-gonorrhoiche del prof. dott. Luigi Porta...

Roma, 27 marzo 1878. Preg. sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano. Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole anti-gonorrhoiche, mercede quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea...

Firenze, 16 novembre 1877. Preg. sig. Galleani. Gli annuncio la mia perfetta e radicale guarigione in otto giorni, mediante le sue Pillole anti-gonorrhoiche e la sua Polvere per l'acqua sedativa...

Napoli, 4 dicembre 1877. Caro sig. Ottavio Galleani, farmacista, Milano. La mia gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole anti-gonorrhoiche...

Napoli, 29 marzo 1878. Stimatiss. sig. Ottavio Galleani. Dietro quanto lessi sui vari giornali, che decantavano le vostre rinomate Pillole anti-gonorrhoiche, volli fare un esperimento...

Stimatiss. sig. Ottavio Galleani. Sono otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole anti-gonorrhoiche, mercede quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea...

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 220 e in francobolli, si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, MILANO, Via Meravigli e Laboratorio Piazza ss. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornello, farmacista all'Angelo - Zanotti, farmacista - Bernardi e Duror, farmacista - Eberoli, farmacista Via Carmine - E. Sertorio, farmacista 58 430 ed in tutte le Città del Regno presso le Principali Farmacie.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in 8 - Lire 3

PROF. D. PIETRO BERTINI

TRISTI E LIETE POESIE

Padova, 1878. - Un volume in-8 - L. 3

Padova, Tip. Sacchetto, 1879

Testi Universitari dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

Table listing university texts with columns for author, title, and price. Includes works by Bellavite, Favaro, Montanari, Rosanelli, Sacchetto, Santini, Schupfer, Tolomei, Turazza, and Lucchini.

STORIA DI PADOVA

G. Cappelletti

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PER ALI LUCCHINI E G. MANFREDINI